

Riassunti – Summaries

Roberto ANTONELLI

La letteratura europea, ieri, oggi, domani

L'Autore esamina le due concezioni più comunemente usate di "letteratura europea", dichiarando come preferibile quella basata sulla "lunga durata", da Omero ai nostri giorni. Ritiene necessario procedere ad un insegnamento della letteratura europea nei paesi della Unione europea ed espone i risultati di una ricerca sugli autori ritenuti canonici nei vari paesi europei.

The author analyzes the two most widely spread interpretations of "European literature" and chooses the "long durée" one, including texts between Homer and contemporary times. He recommends the teaching of such a tradition in the European Union countries and gives the results of a research project on the authors considered part of the "canon" in the various European countries.

Cesare SEGRE

Quanto vale e quanto dura il canone?

In un certo senso la storia della letteratura è la storia dei canoni che organizzano le nostre conoscenze sui testi letterari. Naturalmente i canoni sono ispirati e governati dal gusto dominante, e perciò la successione dei canoni corrisponde agli sviluppi e ai mutamenti del gusto. A guardare le cose a distanza, ci si rende conto di rivolgimenti memorabili che hanno mandato all'aria canoni che parevano assodati. Ci potrà essere un'accettazione parziale di un canone, e una sua

trasformazione, oppure il suo rovesciamento. L'entrata di uno scrittore nel canone ha motivi, se non cogenti, almeno solidi, nell'apporto che quello scrittore, o qualche sua opera, ha dato al successivo sviluppo della successiva letteratura. Non è solo un problema di qualità intrinseche: è che i grandi scrittori portano innovazioni nella sensibilità dei lettori, con mutamenti tematici e formali. Il canone allinea dunque gli autori o le opere che hanno prodotto una svolta nell'uso letterario. Ma in futuro si potrà ancora parlare di canone? Tanto più che un canone di autori e di opere implica la permanenza dei concetti di autore e di opera, la cui continuità e la cui validità al di sopra del tempo ispirano molti dubbi.

In a certain sense, the history of literature is the history of the canons that organize our knowledge of literary texts. Of course these canons are inspired and governed by the prevalent taste and therefore the succession of canons corresponds to the changes and developments of taste. Looking at things from a distance, it becomes clear that memorable revolutions of taste have overthrown canons that seemed to have been consolidated. A canon can be partially accepted, and then transformed or abolished. A writer is accepted in the canon for solid, if not cogent, reasons connected with the contribution given by that writer, or by one or more of his works, to the subsequent development of later literature. It is not merely a question of intrinsic qualities: it is due to the fact that great writers create innovation in the sensibility of readers, with consequent changes in form and theme. The canon, therefore, delineates a succession of authors and works that have created changes in the practice of literature. But shall we be able to speak of a canon in the future? A canon of authors and works implies that our idea of the author and the literary work must be permanent, but it is doubtful whether this can remain forever valid in the course of time.

Guy ACHARD-BAYLE

*Diversités nationales, identité européenne
et enseignement de la littérature à l'heure de la mondialisation*

In questo articolo si propone che, come si fa per le lingue e per il loro insegnamento, una struttura europea sia il mezzo e lo strumento per la costruzione, o, più modestamente, per la sensibilizzazione alla

costruzione di un'identità europea. Si invita altresì a scoprire, tra l'altro, *luoghi memoriali* europei.

As with languages, I propose that a European framework be the means and the tool for constructing, or more modestly, for making people aware of the construction of a European identity. I am also pleading, among other things, for European *images of places* (*lieux de mémoire*).

Marija VIROLAIJNEN

Criteri di "canonicità" dei testi letterari

I fenomeni letterari possono essere considerati canonici se si sono trasformati in una struttura generativa vicina a quella mitica, che, nel riprodurre sé stessa, crea un nuovo intreccio o una nuova costruzione, allo stesso tempo mantenendo e modificando storicamente caratteristiche generiche. Ciò può essere esemplificato dal personaggio byroniano, che nella letteratura russa è approdato a Onegin, Pechorin, Stavrogin, Nicolai Ableuhov (ciascuno di loro "eroe del suo tempo"), o dall'intreccio e dall'unità compositiva della *Divina Commedia* mutati nelle *Anime morte* di Gogol, nella trilogia lirica di A. Block e nella letteratura moderna (la novella *Cerchi nell'acqua* di V. Nazarov).

Literary phenomena can be considered as canonical if they have turned into a generative structure close to a mythological one. While reproducing itself, it creates a new plot or construction both maintaining and historically modifying generic characteristics. This may be exemplified by Byronic character succeeded in Russian literature by Onegin, Pechorin, Stavrogin, Nicolai Ableuhov (each of them being "the hero of *their* time") or by plotline and composition unity of "Divine Comedy" varied in Gogol's "Dead Souls", A. Block's lyric trilogy and modern literature (V. Nazarov's novel "Rings in the Water").

Andrew SANDERS

Literary History and the European Canon

L'articolo si propone di dare una risposta a tre domande sul canone. Il canone della letteratura europea è stato imposto dall'alto, da una individuazione e definizione di cultura nazionale da parte del

potere ovvero, addirittura, dagli artisti stessi in cerca del proprio posto in una tradizione emergente? Oppure è stato creato dagli storici nell'ambito del processo fondativo di miti e coscienze nazionali? Gli storici della letteratura hanno stabilito un canone per affrancarsi da liste esclusivamente nazionali o per riaffermarle? Dopo aver espresso le sue osservazioni in merito, l'autore ritiene in ultima analisi che i canoni non dovrebbero essere camicie di forza nazionaliste, ma contesti, in parte nazionali, in parte creativamente sovranazionali.

This article aims at answering three questions on canon. Was the canon of European literature imposed from above, either by a government definition of national culture or, more democratically, by artists themselves defining their own place in an emerging tradition? Was the canon created by historians as part of a process of creating national myths and a national consciousness? And thirdly was the canon finally defined by Literary Historians as a means of separating themselves, and literature from a series of exclusively national agendas or were they merely reaffirming those agendas? Having addressed the issues arisen by his questions the author finally suggests that canons should not be nationalistic straightjackets, but contexts which on one level are national, but on another creatively supranational.

Vicenç BELTRAN

*El canon del canon: Hipótesis de trabajo
para una futura Literatura Europea*

I diversi canoni letterari rispondono a motivazioni proprie del periodo storico che li ha prodotti. Per l'Europa dei secoli XIX e XX, il canone viene condizionato o determinato dall'uso didattico e socio-culturale e si iscrive in un progetto politico ben caratterizzabile: la diffusione di valori rivolti alla creazione di tipologie sociali proprie delle nuove nazionalità. L'attuale fase della storia europea (che vede il superamento, quanto meno parziale, della lotta aperta delle nazioni per l'egemonia) e la creazione di nuovi strumenti di legittimazione del potere e di controllo ideologico (specialmente i 'media'), insieme ad altre condizioni socio-culturali, hanno fatto sì che il canone non sia più uno strumento così utile per le vecchie applicazioni e, pertanto, hanno determinato la sua svalutazione, il

declino degli studi letterari nel sistema scolastico e l'indebolimento dell'impatto sociale della letteratura. Una riflessione su questi aspetti porta l'autore alla definizione delle caratteristiche di un canone letterario europeo, più appropriate alle condizioni d'uso del presente e di un prossimo futuro.

The various literary canons respond to motivations of the historical period that produced them. For the Europe of the nineteenth and twentieth centuries, the canon is conditioned or determined by the didactic and socio-cultural use and it falls within a well-characterized political project: the spread of values aimed at the creation of social types typical of the new nationality. The current phase of European history (which sees the overcoming, at least in part, of the open struggle of nations for hegemony) and the creation of new tools of legitimation of power and of ideological control (especially the media), together with other socio-cultural conditions, have meant that the canon is no longer a tool so useful for the old applications and, therefore, they have determined its devaluation, the decline of literary studies in the educational system and the enfeeblement of the social impact of literature. A reflection on these issues leads the author to define the characteristics of a European literary canon, more appropriate conditions for use of this and of a near future.

Roberto NICOLAI

Il canone tra classicità e classicismo

L'articolo intende mostrare la nascita della moderna idea di canone letterario e le relazioni tra quest'idea e gli antichi elenchi degli scrittori migliori. L'accento principale è su David Ruhnken, che nel 1768 (*Historia critica oratorum Graecorum*) introdusse il termine "canone" per indicare gli antichi elenchi dei migliori autori greci, e sui problemi che sorgono dall'idea di un canone fisso, come è quello biblico.

The paper aims at showing the birth of the modern idea of literary canon and the relations between this idea and the ancient lists of the best authors. The main focus is on David Ruhnken, who in 1768 (*Historia critica oratorum Graecorum*) introduced the word "canon" to mean the ancient lists of the best Greek authors, and on the problems arising from the idea of a fixed canon, as the biblical canon is.

Luigi MARINELLI

Riaggiustamento o legittimazione?

Canone “europeo” e letterature “minori”

Partendo dall'assunto in base al quale “canone”, “letteratura europea”, e tanto più concetti ideologicamente e politicamente marcati come quelli di “letteratura maggiore” o “minore”, sono categorie storiche e quindi varianti e variabili nello spazio e nel tempo, l'Autore propone una visione fluida e democratica del rapporto fra un possibile “canone europeo” e le letterature (come ad es. quella polacca e in genere quelle dell'Europa centro-orientale) tradizionalmente rimaste, o piuttosto tenute, al margine di quello. L'adesione a un'opzione di stampo post-coloniale e neo-storicista lo porta quindi a far propria l'istanza di un John Guillory sulla maggiore perspicuità ed equità del termine “legittimazione” (rispetto a “canonizzazione”) per indicare un processo di costruzione e ricostruzione storico-interpretativa della tradizione letteraria che, per quanto concerne l'auspicabile eventualità di un nuovo “canone europeo”, non può e non deve ormai prescindere da un'ampia apertura alle sollecitazioni etiche ed estetiche, alle opere e ai grandi autori provenienti dall'”Altra Europa”.

The Author's case is that “Canon” and “European literature”—though even more so other ideologically and politically marked concepts such as “major” or “minor literature” – are historical categories subject to change according to time and place. He therefore proposes a fluid and democratic interpretation of the relationship between a prospective “European Canon” and the literatures which have remained (or better have been kept) on that Canon's margins, like Polish literature and Eastern-Central European literatures more in general. Following post-colonial and neo-historicist stands, the Author subscribes to John Guillory's ideas on the greater perspicuity and equity of the term “legitimation” (vs. “canonization”) in order to express a process of historical-interpretative construction and re-construction of the literary tradition. This process, aiming towards the creation of a new “European Canon”, cannot and must not disregard a broad receptiveness to the ethical and esthetical stimuli of “the Other Europe”, its literary production and great authors.

Maria Serena SAPEGNO, Alessia RONCHETTI

Il canone dopo il femminismo: un dialogo tra due donne

In forma di dialogo Maria Serena Sapegno e Alessia Ronchetti discutono come, costruendo nuovi modelli di soggettività e attraverso la riscoperta del valore etico e politico dello scambio narrativo, la teoria e la politica femminista hanno ridefinito i termini del dibattito sulla formazione e la funzione dei canoni letterari, e continuano ad offrire consigli pratici per il futuro.

In the form of a dialogue, Maria Serena Sapegno and Alessia Ronchetti discuss how, by constructing new models of subjectivity and through the rediscovery of the ethical and political value of narrative exchange, feminist theory and politics have redefined the terms of the debate on the formation and functioning of literary canons, and continue to offer practical advice for the future.

József PÁL

Canone e prassi: tre storie della letteratura mondiale pubblicate in Ungheria

La ricerca sulla formazione del canone basata sullo studio comparativo e storico delle differenti letterature solleva alcuni problemi fondamentali di teoria letteraria. Esiste una letteratura europea o mondiale “al di sopra” delle letterature nazionali, e se sì, come? O le letterature devono essere considerate come una collezione di opere che esistono l’una accanto all’altra in lingue differenti?

The research on the formation of the canon based on the comparative and historical study of the different literatures raises some fundamental problems of the literary theory. Does the European or World Literature “above” the national literatures exist, and if yes, how? Or must literatures be considered as the collection of works existing next to each other in different languages?

Rita GIULIANI

Quando la Russia parla europeo

Il saggio affronta i risultati del questionario sul Canone europeo riguardo all’incidenza delle opere e degli autori russi. Analizza le risposte offerte da corrispondenti occidentali e russi. Il risultato sottoli-

nea una presenza letteraria russa molto più forte di quanto supposto da H. Bloom nel suo *The Western Canon*. Di conseguenza la letteratura russa sembra essere un punto di riferimento necessario per gli odierni lettori colti occidentali. La memoria culturale russa, inoltre, mostra un profondo legame con gli scrittori occidentali che hanno dato un significativo contributo allo sviluppo delle moderne lettere russe.

The essay addresses the results of the questionnaire on the European Canon related to the incidence of Russian authors and works therein. It analyzes the answers given by Western and Russian correspondents. The outcome underscores a much stronger Russian literary presence than supposed by H. Bloom in his *The Western Canon*. Therefore Russian literature appears to be a necessary reference point for today's learned Western readers. Likewise, Russian cultural memory shows a deep tie with Western writers, who contributed significantly to the development of Russian modern letters.

Mirosława HANUSIEWICZ-LAVALLEE
Polish Mirror of Literary Fame

Il saggio presenta la prospettiva polacca nella discussione sulla necessità e il contenuto del canone europeo di capolavori letterari. Nella prima parte dell'articolo l'A. sottolinea l'assenza della letteratura polacca nel canone europeo e pone domande generali sulle ragioni per includere la letteratura di un determinato paese nel canone. Sembrano decisivi criteri politici ed economici. Da una prospettiva polacca, l'assenza della propria letteratura nel canone europeo è molto preoccupante, almeno quanto il fatto che il concetto polacco di questo canone ripete passivamente la stessa gerarchia letteraria e identifica la letteratura moderna occidentale con il canone europeo esistente, dimenticando l'esperienza storica e culturale dell'Europa orientale e centrale. Aprire un canone polacco di letteratura europea è il primo passo necessario per aprire il canone europeo alla letteratura polacca.

The essay presents Polish perspective in the discussion about the need and content of the European canon of literary masterpieces. In the first part of the paper the author states the actual absence of Polish literature in the European canon and asks general questions concerning the reasons for including the literature of a given nation into the canon. Political and economic criteria seem decisive. From

a Polish perspective, one must say that the absence of the rich, inspiring and almost thousand year tradition of Polish literature in the European canon is at least as much distressing as the fact that Polish concept of this canon, reflected in schools and academic curricula, repeats passively the same literary hierarchy and identifies modern and Western literature as the existing European canon, neglecting historical and culture experience of Eastern and Central Europe. Opening a Polish canon of European literature is the first and necessary step to opening the European canon to Polish literature.

Monika WOŹNIAK

Il canone italiano (ed europeo) in Polonia

Anche se il termine “canone letterario” è largamente usato e riconosciuto, la sua definizione rimane abbastanza vaga. La prima parte di questo articolo si concentra sui problemi che sorgono dall’interferenza fra il cosiddetto canone degli esperti, il canone scolastico e il canone dei lettori; la seconda, invece, si occupa della questione del canone storico e contemporaneo all’interno di quello degli esperti. Per illustrare la necessità di affrontare il problema in due modi differenti, diacronico e sincronico, si analizza la ricezione della letteratura italiana in Polonia nel corso dei secoli.

Although the term of “literary canon” is widely used and recognized, its definition remains rather vague. The first part of this paper focuses on problems arising from interferences between the so-called canon of experts, school canon and canon of readers; while the second part deals with the question of historical and contemporary canon within the canon of experts. In order to illustrate the necessity of approaching the problem in two different ways: diachronic and synchronic, the reception of Italian literature in Poland through the centuries is discussed.

Francesca BERNARDINI

Canone e anticanone nella letteratura italiana del Novecento

La letteratura novecentesca si inaugura all’insegna della crisi e della contestazione nei confronti del canone, che viene sottoposto a revisione, in rapporto alla tradizione del moderno, dagli autori sperimentali, o del tutto rifiutato mediante l’elaborazione di un antica-

none o nuovo canone (avanguardie storiche e neoavanguardia). La “letteratura della crisi” si caratterizza per alcuni elementi innovativi, che resteranno validi anche per la letteratura del secondo Novecento: ricerca sperimentale, in particolare nel linguaggio e nelle strutture poetiche e narrative; allargamento della prospettiva, in una dimensione sovranazionale e cosmopolita; unità delle arti e fusione dei codici espressivi; superamento della distinzione tra i generi letterari; dimensione metaletteraria. Nei diversi periodi storici, che nel secondo Novecento tendono ad abbreviare sempre più sensibilmente i propri termini cronologici, si assiste alla formulazione di modelli tendenzialmente canonizzati (parole in libertà, frammento, prosa d’arte, poesia pura, o oggettiva, o informale, ecc.; romanzo “moderno”, analitico, o neorealista, o realista “socialista”, o industriale, ecc.), in una dialettica sempre più effimera di adesione / scarto rispetto al modello.

The literature of the twentieth century began with a crisis and a reaction against the canon, which was either revised by experimental authors in relation to a modern tradition, or rejected altogether in a total break with tradition by means of the creation of a new or anti-canon (the new avant-garde movement). The “literature of the crisis” was characterized by certain innovative elements which remained throughout the late twentieth century: experimental research, particularly in the field of language and of poetic and narrative structure; a broadening of outlook in a cosmopolitan and international perspective; a unification of the arts and a fusion of expressive codes; the rejection of any distinction between literary genres; the use of metaliterature. In the different historical periods, which diminished in length during the later twentieth century, there was a tendency for certain models to be accepted in the canon (words in liberty, fragments, artistic prose, informal or objective or pure poetry, etc.; the “modern”, analytical, realist or neorealist, “socialist” or industrial novel, etc.) but the degree of adhesion to, or differentiation from, the original model varied continually.

Valentina BERARDINI

Il Novecento, la Scuola e il Canone

L’articolo si occupa del canone letterario scolastico in Italia e, in particolare, si incentra sull’analisi di tutti i programmi di lettera-

tura italiana approntati dal Ministero della Pubblica Istruzione dal 1870 ad oggi. Poiché risulta che l'ultimo programma risale al 1944, l'articolo cerca di indicare le ragioni della mancanza di programmazione nel resto del XX secolo. Dimostra, inoltre, che la creazione di un Canone della letteratura italiana del Novecento è un'urgente necessità della nostra società per garantire la giusta educazione letteraria agli studenti delle scuole superiori.

The paper looks at the Italian School Literary Canon and, in particular, it focuses on the analysis of all Italian literature's programmes issued by the Ministry of Education from 1870 till nowadays. As it comes out that the last programme is dated at 1944, the paper tries to point out what are the reasons of the lack of programming during the rest of the XX century. Moreover it shows that the creation of the XX Century Italian Literature Canon is a urgent need of our society in order to guarantee the right literary education to high school students.

Anatole Pierre FUKSAS

The Long Tail of Digital Shelves

Lungi dall'esser minacciata dalla cultura multimediale e dai nuovi media, la letteratura ha giocato una parte essenziale nello sviluppo di rivoluzionari servizi commerciali in rete come Amazon, originariamente creato per vendere libri on line. Inoltre la letteratura ha trovato un'infinità di spazi nelle comunità di seconda generazione basate sulla rete e nei servizi ospitati, come i siti di social network, i wikis, i blogs e i folksonomies, che mirano a facilitare l'interazione, la creatività, la condivisione e la collaborazione. In alcuni casi, la letteratura rappresenta l'interesse principale che comunità basate sulla rete condividono attraverso servizi di network sociale, come aNobii, polarizzando lettori dall'estremo oriente all'Europa meridionale, e LibraryThing, che attrae principalmente lettori dall'America, Regno Unito e India. Questi sistemi consentono ai lettori di caricare su piattaforme digitali i libri che posseggono e di interagire con altri lettori sulla base di interessi letterari comuni. Un'analisi comparata dei dati forniti da questi sistemi rende possibile investigare l'ampiezza dei canoni letterari dal punto di vista di persone che identificano se stesse come lettori entusiasti.

Far from having been threatened by web culture and new media, literature played an essential part in the developing of groundbreaking commercial web based services as Amazon, originally established so as to sell books online. Moreover, literature found plenty of room in second generation web-based communities and hosted services such as social-networking sites, wikis, blogs, and folksonomies, which aim to facilitate interaction, creativity, sharing and collaboration. In some cases, literature even represents the main interest very crowded web based communities share through social network services, as aNobii, polarizing readers from Far East and Southern Europe, and LibraryThing, mostly attracting readers from America, UK and India. Such systems make it possible for readers to upload on digital platforms the books they own and to interact with other readers according to their literary interests. A compared assessment of data provided by such systems makes it possible to investigate the extent of literary canons from the vantage point of people self-identifying themselves as enthusiastic readers.

Biografie degli autori

ACHARD-BAYLE, Guy

Agrégé in Lettere (1992), professore di Linguistica Testuale all'Università "Paul Verlaine" di Metz. Autore della *Grammaire des métamorphoses* (2001) e di *Les Réalités conceptuelles* (2008).

ANTONELLI, Roberto

Insegna Filologia romanza alla "Sapienza" Università di Roma. Si è dedicato soprattutto allo studio delle origini e dello sviluppo delle letterature romanze, con particolare riguardo alla lirica italiana e provenzale e al romanzo anglo-normanno, analizzati sotto il profilo ecdotico e formale e nelle relazioni storico-culturali. Ha pubblicato fra l'altro: *Le Origini* (1973); *Politica e volgare* (1979); Giacomo da Lentini, *Poesie*, ed. critica (1979); *Repertorio metrico della scuola poetica siciliana* (1984); *I magazzini della memoria. Luoghi e tempi dell'Europa* (2000); ha curato l'edizione italiana (con introduzione) di E. R. Curtius, *Europäische Literatur und lateinisches Mittelalter* (1992). Ha organizzato e diretto per Einaudi, con A. Asor Rosa, la *Letteratura italiana* (1982-1996). Ha preparato il primo commento integrale a Giacomo da Lentini, appena uscito per Mondadori (2008). Sta preparando un nuovo commento alla *Commedia* (La Nuova Italia editrice). Dirige la rivista «Critica del testo». Ha ricevuto il premio "Honoré Chavée" dell'Institut de France. È socio corrispondente dell'Accademia Nazionale dei Lincei.

BELTRAN, Vicenç

È Professore Ordinario presso la "Sapienza" Università di Roma e Professore Emerito dell'Università di Barcellona. Ha pubblicato oltre trenta libri e un centinaio di articoli su argomenti diversi, tra i quali predominano l'ecdotica, le tecniche di composizione dei canzonieri, i trovatori, la lirica popolare antica e la poesia tardomedievale nelle diverse lingue romanze. Si è occupato inoltre di temi e autori relativi ad altre epoche letterarie (Quevedo, Borges, poesia spagnola contemporanea, ecc.).

BERARDINI, Valentina

Laureata nel 2004 in Filologia Romanza con una tesi intitolata *Il canone delle letterature romanze medievali*, ha conseguito nel 2007 la Laurea Magistrale nella stessa disciplina, con una tesi dal titolo *Il canone della scuola secondaria italiana dal 1870 a oggi*. Dal 2005 partecipa con il prof. R. Antonelli al progetto di ricerca sul Canone letterario europeo. Attualmente è dottoranda all'Università di Macerata con una tesi sul rapporto tra predicazione e teatro nel Medioevo.

BERNARDINI NAPOLETANO, Francesca

Si è occupata del romanzo contemporaneo, con particolare attenzione al secondo dopoguerra, e della poesia del primo Novecento, privilegiando l'analisi testuale e integrando diverse metodologie e prospettive critiche (Tozzi, 1995; Bernari, 2005): da quella teorico-ermeneutica (Calvino, 1977 e 1997; Ungaretti, 1988 e 1991; Sciascia, 1993 e 1997; Pontiggia, 1996; romanzo sperimentale, 2000) a quella comparatistica-genetica-intertestuale (Ungaretti- Baudelaire, 1981; Gadda-Manzoni, 1984; Campana, 1987; Penna, 2000; Pagliarani, 1998), a quella storico-letteraria (romanzo industriale, 1983 e 1987; cultura letteraria e realtà sociale, 1993). Ha svolto ricerche sul rapporto tra diversi linguaggi espressivi. Svolge da molti anni ricerche d'archivio, che hanno portato alla pubblicazione di documenti inediti, tra i quali il carteggio Montale-Frank, 1986, e il carteggio Ungaretti-Pavolini, 1989. Ha fondato con Giuliano Manacorda l'Archivio del Novecento, che attualmente dirige. Si occupa delle avanguardie (ha fondato nel 1996 e dirige con Aldo Mastropasqua la rivista trimestrale «Avanguardia») e di letteratura per l'infanzia (Pirandello, 1996; scrittrici per l'infanzia, 1997 e 1998; Calvino e il fumetto, 2000; Rodari, 2001 e 2006). Ha curato varie mostre iconografiche e documentarie allestite presso la Casa delle Letterature del Comune di Roma, e i rispettivi cataloghi.

FUKSAS, Anatole Pierre

Ricercatore di Filologia romanza all'Università di Cassino. Studia i processi che determinano la variabilità del testo letterario e i meccanismi di articolazione linguistica della descrizione spaziale. Tra i suoi lavori più recenti: *Selezionismo e conjointure, La geografia lirica dei trovatori* (2003).

GIULIANI, Rita

Insegna Letteratura russa alla "Sapienza" Università di Roma. È autrice di numerose monografie sulla letteratura russa dell'Ottocento e del Novecento, tra le quali *Leonid Andreev* (1977) e *Michail Bulgakov* (1981), e di studi comparativi sulle culture slava e romanza (*Vittoria Caldoni Lapčenko: la fanciulla di Albano nell'arte, nell'estetica e nella letteratura russa*, 1995; *La "meravigliosa" Roma di Gogol'. La città, gli artisti, la vita culturale nella prima metà dell'Ottocento*, 2002). Il rapporto tra il mondo slavo e quello romanzo è anche l'argomento di quattro volumi recentemente pubblicati: *Obraz Rima v russoj literature* (2001), *Gogol' e l'Italia* (in russo nel 2004; in italiano nel 2006), *M. Colucci, Tra Dante e Majakovskij. Saggi di letterature comparate slavo-romanze* (2007).

HANUSIEWICZ-LAVALLEE, Mirosława

È Professore Ordinario presso l'Università Cattolica "Giovanni Paolo II" di Lublino. Si occupa prevalentemente di Rinascimento polacco e di letteratura del Barocco nei suoi rapporti comparativi, di poesia religiosa e d'amore del XVII secolo. I suoi libri più importanti sono: *Wiat podzielony. O poezji Sebastiana Grabowieckiego*, (1994), *Więte i zmysłowe w poezji religijnej polskiego baroku* (1998), *Pięć stopni miłości. O wyobraźni erotycznej w polskiej poezji barokowej* (2004). Insieme con altri autori ha pubblicato anche: *Literatura polskiego baroku w kregu idei* (1995), *Świt i zmierzch baroku* (2002), *Śmiech i łzy w kulturze staropolskiej* (2003).

MARINELLI, Luigi

Insegna Slavistica (Lingua e letteratura polacca) presso la Facoltà di Scienze Umanistiche della "Sapienza" Università di Roma. Ha svolto ricerche in campo polonistico e comparatistico (interslavo e slavo-romanzo), con particolare riferimento ai rapporti polacco-italiani e una speciale attenzione all'epoca del barocco (v. i 2 voll. dell'edizione critica di *Adon*, del 1993, anonima versione seicentesca dell'*Adone* mariniano, e la connessa monografia *Polski Adon. O retoryce i poetyce przekładu*, Izabelin 1997), ma rivolgendosi anche ad autori di Sette- (Krasicki, Książnin, Bohomolec), Otto- (Mickiewicz, Sienkiewicz) e Novecento (Schulz, Gombrowicz, Miłosz, Herbert, Wat, Jasiński, Kantor ecc.). È autore di un centinaio di pubblicazioni in varie lingue fra volumi, saggi, articoli e recensioni.

NICOLAI, Roberto

È professore di Letteratura greca alla "Sapienza" Università di Roma, presso la Facoltà di Scienze Umanistiche. È autore di numerosi contributi sulla letteratura storica, geografica e retorica della Grecia. Le sue pubblicazioni includono *La storiografia nell'educazione antica* (1992), *Studi su Isocrate* (2004) e un *Manuale* di Letteratura greca (2002-2003, con L. E. Rossi).

PÁL, József

Ha condotto i suoi studi all'Università di Szeged in Letteratura Italiana e Comparata, specializzandosi poi presso le Università di Firenze, Roma "La Sapienza" e Parigi III, Sorbonne-Nouvelle. È Direttore del Dipartimento di Lingua e Letteratura Italiana dell'Università di Szeged e dottore dell'Accademia Ungherese di Scienze. Dirige la rivista «Neohelicon, Acta Comparationis Litterarum Universarum» (1999-) e ha curato l'edizione di un codice (1343-1354) che contiene la *Commedia* di Dante (2006). È autore di numerosi volumi, tra i quali: *Neo-classicismo* (1988), *Un dizionario di simboli* (1997, cinque edizioni), *Dante Alighieri* (1997), *Una storia della letteratura mondiale* (2005, tre edizioni).

RONCHETTI, Alessia

Attualmente è dottoranda in Italiano e Inglese all'Università di Cambridge. Dal 2003 insegna Letteratura italiana nella stessa università e all'University College Cork.

SANDERS, Andrew

È Professore Emerito di Letteratura inglese all'Università di Durham. Si è occupato di letteratura inglese dell'800 e specialmente di Ch. Dickens. Ha scritto *The Short Oxford History of English Literature*, oltre a numerosissimi libri e saggi su romanzi e racconti vittoriani, tra i quali *The Victorian Historical Novel* (1978), *Charles Dickens: Resurrectionist* (1982), *Dickens and the Spirit of New Age* (2000). Da molti anni è membro del Comitato Direttivo della Victorian Society.

SAPEGNO, Maria Serena

Insegna Letteratura italiana alla "Sapienza" Università di Roma. Si è occupata in particolare di letteratura storica e politica del Rinascimento, di storiografia letteraria e dei problemi della tradizione nazionale fino al Settecento. Ha pubblicato, fra l'altro, *Il trattato politico e utopico* (1982), *Tra poesia e romanzo* (1990), *Girolamo Tiraboschi. Storia della letteratura italiana* (1995), *Petrarca e lo stile della poesia* (1999), *L'Italia. Una tradizione poetica* (2003), *Psychoanalysis and Feminism*, in AA.VV., *Thinking differently: A Reader in European Women's Studies* (2002), *Donne e romanzo* (2004).

SCALFARI, Eugenio

Laureato in Giurisprudenza, giornalista e scrittore. Dopo gli esordi al *Mondo* di Mario Pannunzio e all'*Europeo* di Arrigo Benedetti è stato nel 1955 tra i fondatori de *L'Espresso*, che ha diretto dal 1963 al 1968. Nel 1976 ha fondato il quotidiano *La Repubblica*, di cui è stato direttore fino al 1996, rimanendone a tutt'oggi editorialista. Dopo aver partecipato alla costituzione, nel 1955, del Partito Radicale, è stato deputato del Partito Socialista dal 1968 al 1972. Per la sua attività giornalistica ha ricevuto numerose onorificenze, tra le quali il Premio Internazionale Trento (1988), il Premio Ischia alla carriera (1996), il Premio Guidarello al giornalismo d'autore (1998) e il Premio St-Vincent (2003). Cavaliere di Gran Croce dal 1996, nel 1999 è stato insignito della Legion d'onore. Oltre a innumerevoli articoli e editoriali, ha pubblicato libri di politica, di economia e di costume, come *L'autunno della Repubblica* (1969), *Razza padrona* (con Giuseppe Turani, 1974; 1998), *Interviste ai potenti* (1979), *La sera andavamo in Via Veneto: storia di un gruppo dal Mondo alla Repubblica* (1986); e saggi e romanzi come *Alla ricerca della morale perduta* (1995), *Incontro con Io* (1994), *Il sogno di una rosa* (1994), *Il labirinto* (1998), *La ruga sulla fronte* (2001), *L'uomo che non credeva in Dio*, (2008).

SEGRE, Cesare

È professore emerito di Filologia romana nell'Università di Pavia. Socio nazionale dell'Accademia dei Lincei e della Crusca, è presidente onorario della International Association for Semiotic Studies e della Société Rencensvals pour l'Etude de l'Épopée Romane. Ha allestito edizioni critiche di testi medievali e rinascimentali, come *Li Bestiaires d'Amours* di Richart de Fournival (1957), *l'Orlando furioso* (1960), *Il Libro de' Vizi e delle Virtudi* di Bono Giamboni (1968), la *Chanson de Roland* (1971) e le *Satire* di Ariosto (1987). Condiregge le riviste «Strumenti critici»,

«Medioevo Romanzo» e «Autografo». Tra i suoi volumi principali si ricordano: *Lingua, stile e società* (1963), *Esperienze ariostesche* (1966), *I segni e la critica* (1969; 2008), *Le strutture e il tempo* (1974), *La tradizione della Chanson de Roland* (1974), *Semiotica, storia e cultura* (1977), *Semiotica filologica* (1979), *Intorno alla linguistica* (1983), *Teatro e romanzo* (1984), *Avviamento all'analisi del testo letterario* (1985), *Fuori del mondo* (1990), *Intrecci di voci* (1991), *Due lezioni di ecdotica* (1991), *Notizie dalla crisi* (1993), *La letteratura italiana del Novecento* (1998), *Ecdotica e comparatistica romanze* (1998). Tra le ultime pubblicazioni, i volumi *La pelle di San Bartolomeo* (2003), *Tempo di bilanci. La fine del Novecento* (2005), *Forte come la morte è l'amore. Tremila anni di poesia ebraica* (2007) e *Dai metodi ai testi. Varianti, personaggi, narrazioni*, una raccolta di studi pubblicata in occasione del suo ottantesimo compleanno (2008).

VIROLAINEN, Marija

Dirige il Dipartimento di Studi su Pushkin presso l'Istituto di Letteratura russa (La Casa di Pushkin) dell'Accademia russa delle Scienze. Insegna Letteratura russa all'Università statale di San Pietroburgo. Tra le sue monografie: *Rech i molchanie: Sjuzhety i mify russkoj slovesnosti* (*La parola e il silenzio: storie e miti della letteratura russa*, 2003), *Istoricheskie metamorfozy russkoj slovesnosti* (*Metamorfosi storiche della letteratura russa*, 2007).

WOŹNIAK, Monika

È ricercatrice presso l'Università Jagellonica di Cracovia e professore visitatore alla "Sapienza" Università di Roma. Insegna traduzione letteraria, traduzione audiovisiva e teoria della letteratura-traduzione. I suoi interessi di ricerca sono gli studi comparati e le questioni di ideologia e potere nella traduzione.